

**Stabile il reddito pro capite in Trentino Alto Adige nel 2009 (20.642 Euro rispetto ai 20.750 del 2008).
Bolzano la provincia con il livello di reddito più elevato (21.747 Euro).
La spesa familiare per beni durevoli (2.870 Euro per famiglia, 395 in più rispetto alla spesa media italiana) è la più elevata del Paese.
In linea con il 2008 gli acquisti di motoveicoli (0,0%).
Tiene anche il mercato auto (-0,4%) dopo il crollo del 2008 (-22,3%).**

Questi sono i principali risultati della sedicesima edizione dell'**Osservatorio Findomestic Banca** sul consumo dei beni durevoli in **Trentino Alto Adige** e nel Nord Est Italia presentato oggi a Padova.

Nel 2009, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** in Trentino si è attestata a **1.229 milioni** di Euro (-5,4% rispetto ai **1.298 milioni del 2008**). La riduzione della spesa per i consumi è stata largamente inferiore all'andamento medio registrato a livello nazionale (-7,5%).

I settori di spesa

- **Auto e Moto**

Il comparto auto e moto rappresenta la principale voce di spesa delle famiglie trentine con 887 Euro spesi mediamente per autovetture nuove, 601 Euro per autovetture usate e 82 Euro per i motocicli.

Nel 2009 sono stati spesi **380 milioni** di Euro per l'acquisto di **autovetture nuove** (-0,4%) e **257 milioni** di Euro per l'acquisto di **auto usate** (-12,4%). L'acquisto di motoveicoli ha registrato un volume di spesa pari a **35 milioni** di Euro, risultato in linea con lo scorso anno.

- **Mobili**

Un'altra componente importante sul fronte dei consumi nel 2009 in Trentino è rappresentata dall'acquisto di mobili per la casa: il comparto chiude l'anno con **risultato inferiore** a quello del 2008 (-6,1%), ma migliore della contrazione media a livello nazionale (-7,3%). **Complessivamente**, i trentini hanno speso **368 milioni** di Euro per l'acquisto di mobili, con una spesa per famiglia pari a 859 Euro contro i 932 del 2008.

- **Elettrodomestici**

Per l'acquisto di elettrodomestici, i dati evidenziano in Trentino una **contrazione** del comparto: gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno registrato una **riduzione** del **3,4%**, inferiore alla media nazionale (-5%), con una **spesa complessiva** di **91 milioni** di Euro e investimenti per famiglia paria a 212 Euro.

La **contrazione** percentuale nell'acquisto di **elettrodomestici bruni** è stata pari al **5,3%** (media nazionale -3,9%) con un **volume complessivo** di acquisti pari a **70 milioni** di Euro e una spesa per famiglia di 164 Euro contro i 176 Euro del 2008.

- **Prodotti informatici**

In linea con il 2008 il settore dei **prodotti informatici** (-1,5%) che mostra risultati paragonabili all'andamento medio nazionale (-1,6%).

I **consumi complessivi** si sono attestati intorno ai **28 milioni** di Euro come nel 2008, con una spesa per famiglia pari a 65 Euro contro i 67 dello scorso anno.

Complessivamente

Nel 2009, il Trentino Alto Adige ha registrato la flessione dei consumi risultata più contenuta tra le regioni italiane, complice la sostanziale tenuta del **reddito disponibile**, pari a **20.642 Euro** per abitante.

Il Trentino si configura come la regione con il più alto livello di spesa familiare per durevoli (2.870 Euro per famiglia) registrando una differenza positiva con la media italiana di 395 Euro in più a disposizione.

Le province

Il dettaglio provinciale mostra un livello di reddito pro capite superiore nella provincia di **Bolzano** con **21.747 Euro**, superiore ai **19.581** di Trento.

Il **mercato automobilistico** delle famiglie trentine ha presentato un incremento in termini di **immatricolazioni** del **12,5%** (**media nazionale +8,4%**) con un numero di nuove auto immatricolate di poco superiore alle 25mila unità, contro le circa 22mila del 2008.

La provincia di **Trento** primeggia all'interno del comparto auto nuove e usate, registrando nell'acquisto di **auto nuove** investimenti pari a **215 milioni** di euro (-0,3%) e **133 milioni** per le **auto usate** (-13%); leggermente distaccata la provincia di **Bolzano** con **164 milioni** di Euro spesi per l'acquisto di **auto nuove da parte delle famiglie** (-0,7%) e **125 milioni** per le **autovetture usate** (-11,8%).

Il comparto dei **motoveicoli** ha mantenuto livelli di spesa (+0,0%) significativamente migliori dell'andamento medio nazionale (-6,4%), con **18 milioni** di Euro spesi nella provincia di **Trento** (-1,1%) e **17 milioni** nella provincia di **Bolzano** (+1,3%).

I **mobili** rappresentano la seconda voce di spesa per le famiglie trentine: **Trento** nel 2009 in questo comparto ha fatto registrare **volumi complessivi** di spesa pari a **188 milioni** di Euro (-6,2%) mentre **Bolzano** si è attestata a **180 milioni** di Euro (-6,0%).

Il dettaglio provinciale mostra come i risultati di questo comparto siano ampiamente al di sotto dell'andamento medio nazionale (-7,3%).

I 91 milioni di Euro spesi complessivamente per **elettrodomestici bianchi e piccoli** in Trentino Alto Adige sono stati suddivisi tra i **55 milioni** impiegati a **Trento** (-2,8%) e i **36 milioni** di **Bolzano** (-4,2%).

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni** è sempre **Trento** a registrare i consumi più elevati con **37 milioni** di Euro (-4,9%) mentre **Bolzano** ha registrato una spesa complessiva pari a **33 milioni di Euro** (-5,6%).

Il comparto dei prodotti per l'**informatica**, oltre ad essersi segnalato per un risultato in linea con l'andamento medio nazionale (-1,5% contro -1,6%), mostra risultati omogenei tra le due province: **Trento** ha registrato complessivamente **15 milioni** di Euro di spesa (-1,8%) mentre **Bolzano** si è attestata a **13 milioni** di Euro (-1,1%).

Conclusioni

La contrazione delle attività economiche che ha interessato la regione nel 2009 è risultata più contenuta della caduta nazionale, ma appena più marcata rispetto al Nord Est, area che ha mostrato in media il migliore andamento relativo.

Nel corso del 2009, la riduzione di spesa per l'acquisto di beni durevoli è stata in questa regione meno marcata di quella dell'anno precedente e più contenuta di quella media italiana.

Ad attenuare la flessione dell'aggregato dei durevoli in questa regione è stato l'acquisto di auto, in crescita del 12,5% in termini di immatricolazioni. La presenza d'incentivi all'acquisto ha stimolato le famiglie trentine a recuperare nel 2009 le flessioni degli acquisti dell'anno precedente: la quota di spesa per l'acquisto di auto nuove sul totale della spesa per durevoli è tornata, così, sopra il 30%.

Alcune tendenze nazionali che si riscontrano anche in quest'area.

La crisi perdurante ha accresciuto l'insicurezza individuale e relazionale dopo la forte preoccupazione iniziale che, per alcuni soggetti, è sconfinata nel timore di una totale perdita di controllo.

Se si immagina la crisi come un tunnel il 40% degli intervistati pensa di essere a metà percorso, la stessa percentuale ritiene di non essere giunta a metà del guado e solo il 20% crede di essere in vista dell'uscita. Il maggior timore sembra essere quello di non disporre di abbastanza "ossigeno" per arrivare alla fine. L'uscita dal tunnel sarà in ogni caso contraddistinta da una ripresa lenta e faticosa, connotata da un serio problema occupazionale e da un conseguente aumento delle disparità sociali.

La classifica dei sacrifici di fronte alla recessione è molto chiara: si comprimono le spese per i mobili, l'abbigliamento, i viaggi e le vacanze, il tempo libero e le collaborazioni famigliari, ma non si fanno tagli su istruzione, spese alimentari e mediche. La famiglia è diventata una vera e propria mini azienda in cui si reagisce alla recessione in funzione di quanto si è stati colpiti, quasi sempre con una stretta sui costi, senza però dimenticare il morale e quindi con la concessione talvolta di beni consolatori: le gite, le vacanze brevi, qualche ristorante, un gelato, il DVD a nolo anziché il cinema

Se si esaminano le preoccupazioni di fronte alla crisi occorre segnalare che la criminalità e il mantenimento del posto di lavoro svettano per importanza, soprattutto fra le donne e le persone con il livello di reddito e di istruzione più bassi: certamente le categorie più fragili. Per la prima volta quest'anno emerge una nuova paura: quella per l'individualismo esacerbato che si colloca al terzo posto fra le preoccupazioni maggiori.

Le minori entrate fanno temere per il mantenimento del tenore di vita anche se i prezzi non aumentano. Si ha più paura di indebitarsi eccessivamente piuttosto che non ricevere credito dalle banche. Parimenti sono temuti i rincari dei prezzi in generale e, in particolare, quelli dei servizi pubblici. Nel medesimo range si pongono altre due preoccupazioni: quelle relative all'ondata migratoria e quelle concernenti il declino dell'Italia rispetto agli altri Paesi.

La recessione agisce anche sui valori aumentando quelli relativi alla sfera individuale e familiare: acquisiscono importanza l'aver fiducia in se stessi, il credere nella famiglia e il saper porre dei limiti alle nuove generazioni, la forza d'animo, l'ecologia, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la flessibilità e l'autonomia del fare. Restano stabili i valori fondativi quali la solidarietà intergenerazionale, l'istruzione, la correttezza e l'onestà.

Per informazioni:

Marina Beccantini

Ad Hoc Communication Advisors

tel. 02/7606741

Stefano Martini

Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca tel. 335/8123542

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito info.findomestic.it oppure sul sito www.adhoccommunication.it